

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Scheda «Cooperazione allo Sviluppo»

Indice di Sviluppo Umano (2011): 187° posto su 187 Paesi.

Reddito pro capite: 220 USD (2011)

FLUSSI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Posizione dell'Italia nell'ambito della comunità dei donatori

Le iniziative di cooperazione sviluppate dall'Italia in Repubblica Democratica del Congo collocano il nostro Paese fra i primi posti, per qualità e diversificazione delle iniziative, nell'ambito delle attività di cooperazione degli altri Paesi donatori e delle Agenzie internazionali.

Finanziamenti cooperazione UE

L'Italia contribuisce al X Fondo Europeo di Sviluppo (FES) con una quota del 12,86% per periodo 2008 – 2013.

Si tratta di una quota leggermente in aumento rispetto a quella di 12,54% concordata per il IX FES, che conferma l'Italia come quarto contributore al Fondo.

Finanziamenti DGCS

ANNO	Totale dei contributi a dono comprensivo del canale bilaterale, multilaterale e dei finanziamenti erogati alle ONG su programmi promossi.	
	Deliberato	Erogato
2007	8.000.000 Euro	8.000.000 Euro
2008	13.000.000 Euro	13.000.000 Euro
2009	4.500.000 Euro	4.500.000 Euro
2010	5.000.000 Euro	5.000.000 Euro
2011	2.000.000 Euro	2.000.000 Euro

RAPPORTI DI COOPERAZIONE

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra l'Italia e la RDC risalgono al 1982, e sono stati sviluppati soprattutto nei settori agricolo, dei trasporti, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Dal 1998, la Cooperazione italiana si è dimostrata particolarmente attiva nel settore degli aiuti umanitari, conquistando un posto di primo piano tra gli altri Paesi donatori. Gli

interventi sono stati mirati, sia sul canale bilaterale che multilaterale, a soddisfare i bisogni più urgenti delle popolazioni più indigenti e in stato di grande necessità.

Nel 2007 è stata effettuata, alla vigilia della visita del Ministro degli Esteri italiano a Kinshasa, una missione della Cooperazione italiana che ha individuato i settori prioritari di intervento in favore della RDC per gli anni successivi. I settori prescelti sono stati il sociale, il sanitario e la sicurezza alimentare, in linea con le strategie del Paese. Si conferma quindi l'allineamento dei nostri interventi alle linee governative di sviluppo Paese.

Nel 2010, a seguito della visita in RDC dell'Inviato Speciale per gli affari umanitari del Ministero per gli Affari Esteri, la Cooperazione italiana ha realizzato importanti iniziative bilaterali, sia sul canale ordinario che dell'emergenza, tendenti al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie delle popolazioni più bisognose.

Tali attività sono continuate e si sono consolidate nel corso del 2011.

PRINCIPALI INIZIATIVE REALIZZATE ED IN CORSO

Sul canale ordinario si rammenta la prima annualità del rifinanziamento del programma ordinario triennale a gestione diretta per lo "Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi", che costituisce un modello di intervento sanitario conforme alle linee tracciate dalla « Strategia di Rinforzo del Sistema Sanitario » portata avanti dal Governo Congolese. Tale programma, in linea con gli obiettivi del millennio, ha già consentito di gettare le basi per una concreta rivitalizzazione strutturale e funzionale del Sistema Sanitario nell'area di Matadi, che saranno consolidate nel corso della seconda fase del programma, iniziata nel Gennaio 2011 che varrà ultimata nel 2013.

Sul canale dell'emergenza è stata conclusa la seconda fase del programma di lotta all'AIDS, con la realizzazione di un importante Centro per l'individuazione e la cura dei malati di AIDS a Kinshasa (inaugurato nel Giugno 2011) alla presenza del Capo dello Stato), analogo a quello già realizzato a Mbandaka nella Provincia dell'Equatore, durante la prima fase progettuale.

Nella Provincia del Nord Kivu, è stato attivato e concluso un secondo programma urgente di aiuto umanitario, mirante alla protezione delle donne violentate, al recupero sociale dei bambini in situazione di vulnerabilità ed al miglioramento delle condizioni igieniche e di salute delle popolazioni più marginalizzate. Questo programma si è sviluppato con una sua importante componente socio-sanitaria anche a Kinshasa, ove è stato riabilitato il blocco operatorio di uno dei principali Ospedali della città.

Sul piano della sicurezza alimentare, nel 2011 è stato realizzato un nuovo programma di aiuto, che ha previsto la distribuzione di riso e concentrato di pomodoro per un controvalore di circa 400.000 Euro alle fasce di popolazione più vulnerabile della capitale Kinshasa.

Di significativa importanza è stata anche l'attività delle numerosissime ONG italiane (CESVI, CISS, COE, COOPI, CISP, AUCI, AMICI DEI BAMBINI, IAHM, COMUNITA DI SANT'EGIDIO, FRATELLI TRA I POPOLI) operanti in RDC.

La maggior parte dei progetti co-finanziati dal MAE, approvati negli anni scorsi, risulta in fase avanzata di realizzazione e riguarda settori prioritari quali lo sviluppo rurale, la sanità, la prevenzione delle epidemie, la formazione professionale e la protezione dell'infanzia abbandonata. Da rilevare inoltre l'estensione territoriale dei progetti che toccano praticamente quasi tutte le province del Paese.

Sul canale multilaterale ricordiamo i seguenti contributi

CIRI: 200.00 Euro per operazioni di assistenza sanitaria in favore dei rifugiati.
FAO: 1.300.000 Euro per un programma agricolo transfrontaliero nel Nord e Sud Kivu
UNHCR: 800.000 Euro per il rimpatrio dei rifugiati burundesi e rwandesi.
UNICEF: 570.000 Euro per l'assistenza all'infanzia coinvolta nel conflitto nel Nord Kivu.

PROSPETTIVE FUTURE

Nell'immediato, in risposta agli appelli del Governo congolese e stato identificato, congiuntamente alle autorità della RDC, una nuova iniziativa di emergenza rivolta a migliorare la situazione socio-sanitaria nella Regione del Nord Kivu.